



VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ALPINA  
NELLA DECORAZIONE MURALE E NELLA PIETRA

SECONDA EDIZIONE - LA PIETRA



CIRCOLO CULTURA  
E STAMPA BELLUNESE



CIRCOLO CULTURA  
E STAMPA BELLUNESE

VALORIZZAZIONE DELLA  
TRADIZIONE ALPINA  
NELLA DECORAZIONE  
MURALE E NELLA PIETRA  
SECONDA EDIZIONE - LA PIETRA

La presente  
pubblicazione  
rientra  
nel progetto  
di formazione  
sostenuto con  
il contributo della  
**FONDAZIONE  
CARIVERONA**

 **FONDAZIONE**  
*Cariverona*

Per le attività istituzionali





***i docenti del corso***

**Alberto** Bogo  
**Ennio** Bortoluzzi  
**Antonio** Bottegal  
**Giovanni** Sogne

***gli allievi del corso***

**Denise** Barattin  
**Giuliano** Bottegal  
**Massimo** Coppe  
**Marta** De Cia  
**Anastasia** Dvirnychuk  
**Eleonora** Dal Farra  
**Andrea** Forti  
**Serafino** Gaio  
**Elio** Marin  
**Manuela** Prestileo  
**Paolo** Schenal  
**Francesca** Vendraminelli



VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ALPINA



SECONDA EDIZIONE - LA PIETRA

NELLA DECORAZIONE MURALE E NELLA PIETRA

**S**i è conclusa la seconda edizione del progetto "Valorizzazione della tradizione alpina nella decorazione murale e nella pietra", che ha visto questo gruppo di ragazzi sensibili al mondo delle arti e di bravi artigiani dedicarsi ad imparare un mestiere che fa parte della nostra più antica

tradizione: la lavorazione artistica della pietra. Questo è stato possibile grazie all'impegno di tutti coloro che credono nell'importanza di tramandare un'arte che fa parte della nostra cultura a beneficio dell'intera comunità e con la concreta speranza che questi giovani artisti facciano di tale arte un mestiere.

Da diversi anni, il Circolo Cultura e Stampa Bellunese sta sviluppando in particolar modo il settore della formazione, dell'addestramento professionale, di integrazione scuola-lavoro, di avviamento e riqualificazione professionale, mettendo direttamente in rapporto i giovani con il mondo del lavoro, ed è divenuto un importante punto di riferimento culturale per la provincia, per le scuole nei percorsi di formazione all'insegna dell'innovazione di antichi mestieri, con particolare riferimento ai giovani.

Il progetto 2009/2010 si è prefisso come obiettivo quello di formare delle figure artigiane in grado di lavorare un'opera in pietra, materiale che ha rappresentato per lungo tempo nel territorio della media e bassa valle del Piave una eccellenza d'uso e d'espressione della cultura tradizionale.

Gli allievi hanno avuto modo di esercitare

le competenze sviluppate eseguendo nuovi manufatti su committenza di alcuni comuni, svolgendo un'azione di abbellimento e qualificazione di luoghi e ambienti pubblici attraverso una scelta di temi e soggetti edificante per la comunità. In questo modo si è potuto accompagnare alla pratica l'acquisizione delle competenze tecniche apprese durante il corso.

Le lezioni teoriche svolte al Campus Universitario di Feltre, per un ammontare di circa 100 ore, comprendevano un modulo di Storia dell'arte dei materiali: studio dei materiali e delle tecniche e loro impiego nella storia dell'arte della pietra; e un modulo di Disegno tecnico: fase di documentazione, rilievi sui posti individuati ad accogliere le opere, studio preliminare, stesura bozzetti in carta e in argilla, produzione ingrandimenti e adattamenti, studio delle diverse tecniche di realizzazione. Durante questa fase sono state scelte le pietre fornite dall'azienda Fent Marmi di Feltre: un verdello di Asiago per la realizzazione delle meridiane e un moka cream del Portogallo dal colore beige chiaro per il bassorilievo per il quale si è tagliato il blocco grande di pietra, ottenendo due pezzi che sono stati lasciati al grezzo per essere lavorati in superficie.

Anche le lastre per le meridiane sono state lasciate al grezzo ma sagomate con una macchina a controllo numerico per ottenere i pezzi necessari.

La fase teorica è stata accompagnata anche da giornate formative realizzate insieme alle scuole che ospitano i manufatti.

Le scolaresche sono state coinvolte nella realizzazione del lavoro attraverso frequenti contatti con i nostri maestri e allievi del corso.

In particolare c'è stato uno stretto rapporto di collaborazione con le scuole per i progetti delle meridiane, dove il maestro Sogne, assieme agli allievi del corso, ha spiegato dettagliatamente ai bambini come funziona un quadrante solare ed è stata occasione di approfondimento per le docenti che hanno svolto in classe delle lezioni di astronomia. Anche per quanto riguarda l'opera di bassorilievo dedicato alla giornata della memoria c'è stato uno stretto rapporto di collaborazione con la scuola di Longarone: i bambini sono stati chiamati a riflettere sulla tragedia della Shoah attraverso opportune documentazioni, la testimonianza di un superstita, originario delle nostre terre, e le proposte del maestro Bottegai e degli allievi del corso che hanno spiegato l'opera mostrando il bozzetto in argilla realizzato come fase preparatoria per lo studio delle figure e della composizione dell'opera.

La seconda parte, quella pratica, ha visto i ragazzi impegnati tutto il giorno nella sede del Fondaco di Feltre, dove hanno allestito un vero e proprio cantiere.

Era veramente affascinante vedere questi ragazzi al lavoro, in luogo che sembrava un'antica bottega artigiana. In questa fase i ragazzi si sono dedicati alla lavorazione della pietra per un modulo di circa altre 100 ore in cui sono state illustrate le varietà di pietra, sono stati usati gli strumenti per la lavorazione manuale, sono state apprese le diverse tecniche d'uso, e si è svolta l'attività pratica di decorazione su pietra con la realizzazione dei manufatti.

Durante il corso i ragazzi hanno svolto anche un modulo di 30 ore di Informatica e applicazioni, attraverso il quale hanno imparato a documentare e promuovere il loro lavoro. Durante queste lezioni i ragazzi hanno realizzato un dvd insieme al maestro Alberto Bogo e raccolto le loro impressioni del corso in questo libretto che spiega il lavoro svolto. Il progetto si è rivelato molto interessante, sia perché forma e valorizza delle figure artigiane custodi di un'arte che non deve essere perduta sia per l'aspetto didattico che lo ha accompagnato dimostrato attraverso lo stretto rapporto di collaborazione con le scuole.



LE IMPRESSIONI DEGLI ALLIEVI





**n**oi ragazzi che abbiamo partecipato al progetto siamo stati spinti da due motivazioni principali: qualcuno, disoccupato, voleva avere un inizio di formazione per un possibile futuro professionale; altri, provenienti da studi in ambito artistico, avevano interesse ad incrementare le già proprie competenze in materia.

Il corso è stato diviso in due parti; la prima parte, teorica, comprendeva la spiegazione e l'apprendimento della funzione e dello sviluppo delle meridiane; lezioni sostenute in modo chiaro ed esauriente dal maestro Giovanni Sogne. La seconda parte, pratica, è stata ulteriormente suddivisa nella realizzazione di due lavori, di cui il primo raffigurava un bassorilievo studiato e seguito dal maestro Antonio Bottegal sugli internati nei campi di concentramento nella seconda guerra mondiale, che è stato collocato a Longarone il giorno mercoledì 27 gennaio 2010, ricorrenza annuale della giornata della memoria; mentre la seconda nella realizzazione di cinque meridiane supervisionate dal maestro e ideatore Giovanni Sogne e del suo valido collaboratore Ennio Bortoluzzi. In entrambi i lavori noi ragazzi, presi dall'entusiasmo nel vedere le opere prendere forma passo dopo passo, abbiamo saputo unire dedizione, collaborazione di gruppo e creatività, poiché le sculture prevedevano anche una propria interpretazione personale per realizzarle; l'entusiasmo è stato il punto di forza, l'essere consapevoli di lavorare per un'opera di beneficio comune, collocate ognuna in vari luoghi pubblici e' stato un modo per permetterci di esprimere il meglio delle nostre capacità nello svolgimento del lavoro senza rendere problematica la modellazione di un materiale duro come la pietra. Questo ha permesso di incentivare il nostro entusiasmo alla scoperta di nuove tecniche di lavorazione anche grazie ai continui scambi di idee tra i vari corsisti, provenienti da rami professionali differenti, pertanto si ringraziano principalmente il coordinatore ed organizzatore del corso Piero Monastier, per aver dato la possibilità di mettere i ragazzi in discussione e far scoprire le loro qualità artistiche con questa iniziativa, e i validi maestri Antonio Bottegal, Giovanni Sogne ed Ennio Bortoluzzi per averci trasmesso preziosi consigli sulla lavorazione della scultura su pietra, sperando di poterli utilizzare in futuro nuovamente per altre opere pubbliche.

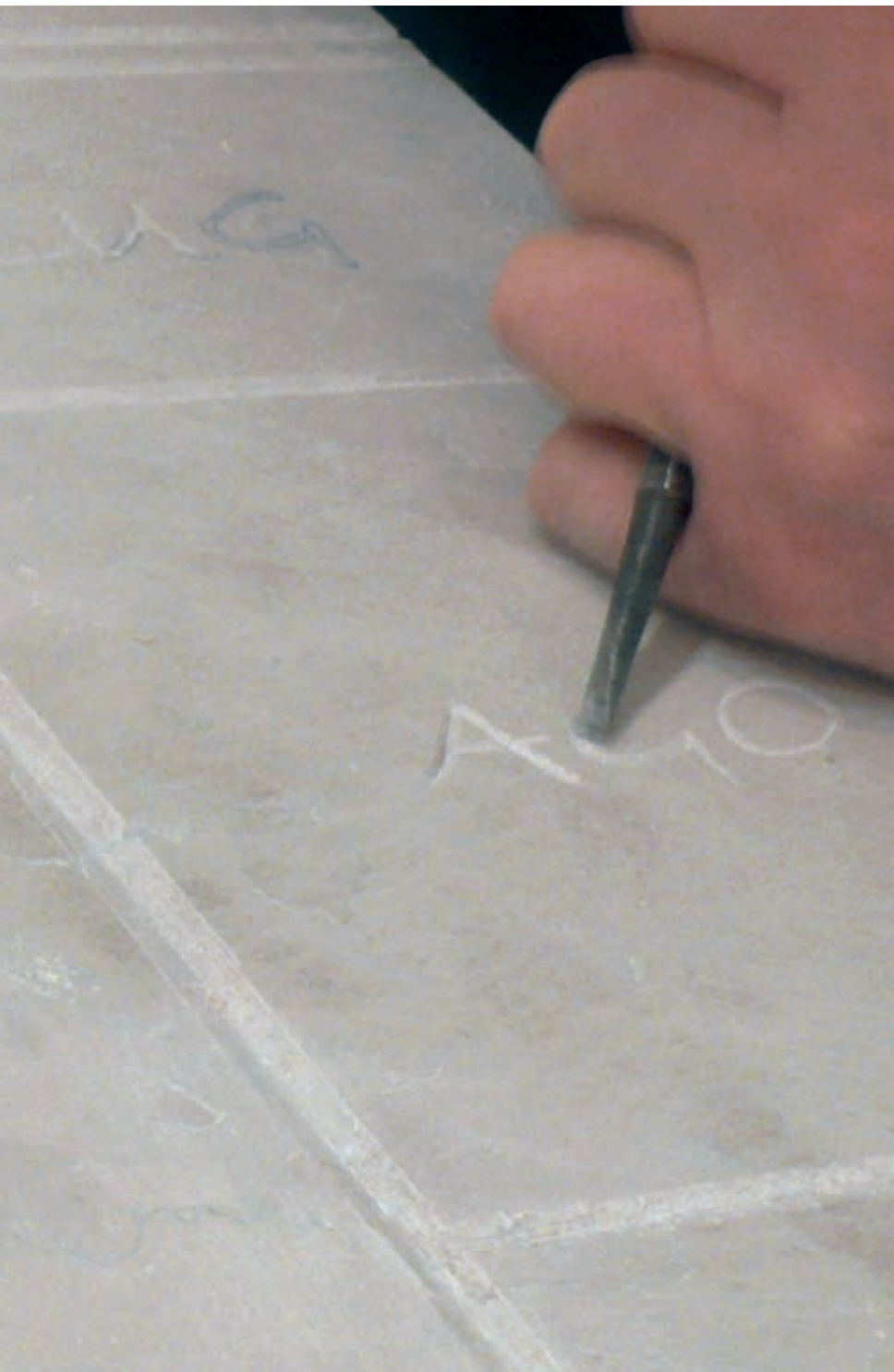
7

*Gli allievi del corso*

1912

MARCH

APR



SEZIONE 1

I QUADRANTI  
SOLARI

9

# LE MERIDIANE SU PIETRA





a seconda edizione di questo progetto, incentrata sulla lavorazione della pietra, prevede tra l'altro, la realizzazione di alcuni orologi solari in cinque comuni della nostra provincia.

Abituati come siamo a considerare meridiane solo quelle dipinte sulle facciate delle case, pensare a degli orologi solari in pietra può sembrare una combinazione singolare. In realtà esiste tutta una tradizione di questo tipo di manufatti: dai primi esemplari greci e ancora più indietro, a quelli più prestigiosi dei nostri giorni quali quelli di Montecitorio e del Quirinale per citarne un paio ad esempio.

In questo filone, soprattutto per le caratteristiche di durezza del supporto, si inserisce la riproposizione dell'uso della pietra per questi strumenti che per loro natura sono esposti alle intemperie e non di rado anche alle ingiurie dell'uomo.

Il corso ha già sviluppato una prima parte che prevedeva l'acquisizione delle competenze necessarie per la progettazione di due diversi tipi di quadranti solari:

quello VERTICALE, ovvero le tradizionali meridiane le quali, oltre a segnare l'ora, funzionano da calendario indicando il succedersi delle stagioni e che verranno installate presso la Scuola Elementare di Nogaré e il nuovo Centro Polifunzionale di Valle di Cadore;

quello ANALEMMATICO costituito da una sorta di piattaforma al centro della quale vi è una scala graduata con le tacche dei vari mesi in corrispondenza dei quali va a posizionarsi una persona (non ha importanza di quale statura statura). La sua ombra si dirigerà verso delle formelle, disposte lungo la linea immaginaria di un'ellisse, riportanti l'indicazione delle varie ore. Queste installazioni verranno realizzate presso le Scuole Elementari di Bribano, Borgo Piave, e presso la Scuola per l'Infanzia di Vas.

Successivamente sono stati eseguiti i rilievi dei dati necessari alla progettazione dei quadranti: determinazione della latitudine, della longitudine e, per quanto riguarda quelli che andranno installati su una parete, il calcolo dell'AZIMUT, ovvero dello scostamento dell'orientamento della facciata dell'edificio rispetto alla direzione nord-sud. Operazione quest'ultima non semplice e che richiede una grande precisione.

Sono iniziate da poco le operazioni di incisione delle lastre di pietra che la ditta Fent Marmi di Feltre ha già fornito adeguatamente sagomate. Si tratta di Verdello di Asiago, una pietra particolarmente resistente e duttile nello stesso tempo, adatta anche all'incisione di piccoli particolari quali le lettere dell'alfabeto.

Presso le scuole dove verranno installati i quadranti solari si stanno tenendo delle lezioni sul funzionamento di questi strumenti.

In realtà la nostra vita è caratterizzata da una massiccia presenza di strumenti tecnologici che, se da una parte ci consentono di ottenere con facilità misure di grande precisione (vedi orologi al quarzo dal costo di pochi euro), dall'altra ci allontanano dalla vera essenza delle cose, e cioè da quei fenomeni naturali, come nel caso del moto apparente del sole, che sono alla base della misurazione del tempo. Inoltre, quando si raggiungono perfezioni tecniche tanto sofisticate, si manifesta il bisogno di rivisitare questi antichi ma sempre validi strumenti che in passato legavano ancor di più l'uomo alla natura. Essi infatti, pur non raggiungendo la precisione di quelli attuali, sono molto più vicini ai fenomeni più semplici e ricorrenti della natura che ogni giorno si manifestano attorno a noi ma dei quali forse ne ce ne siamo mai accorti.

E ancora, i motti che solitamente completano le meridiane, con riflessioni argute sulla necessità di fare un buon uso del tempo, sono stati scelti o ideati dagli scolari stessi.

L'idea di realizzare delle meridiane nelle scuole si propone perciò come il tentativo di recuperare l'interesse dei giovani (e di riflesso delle loro famiglie) nei confronti di questi oggetti prendendo coscienza di quei fenomeni che collegano il moto apparente del sole alla misurazione del tempo.

Nel contempo, la costruzione di una meridiana contribuirà con un'opera di sicura suggestione all'arricchimento dell'arredo pubblico.



LAT. 46° .08' NORD

LONG. 12° .14' EST

AL SOL MAGNALE ORE



12

COMUNE DI BELLUNO

SCUOLA ELEMENTARE DI QUARTIER CADORE

## ***al sol magna le ore***

La partecipazione al corso "Valorizzazione della tradizione alpina della decorazione murale e della pietra" ha dato l'opportunità a noi allievi del corso di avvicinarci, guidati da un abile gnomonista come Giovanni Sogne, alla conoscenza di alcune curiose e antiche tecniche di decorazione. La costruzione di quadranti solari funzionanti è stata una di queste.

Il termine Quadrante Solare è da preferirsi a Meridiana, sicuramente più comune e più semplice da ricordare, perchè quest'ultimo indica soltanto il transito del sole a mezzogiorno e non l'intero "schema di linee" che invece riguarda il transito del sole durante tutto l'anno.

Nel caso specifico del quadrante solare verticale realizzato per la scuola primaria di Quartier Cadore, come da prassi si è proceduto con un sopralluogo per la scelta della parete definitiva su cui porlo, poichè sarebbe stato scolpito a bassorilievo su una lastra di pietra bianca del Portogallo.

Una volta calcolata la declinazione della parete scelta, ovvero l'orientamento con cui è esposta al Sole, si sono svolti i calcoli necessari ad ottenere la "forma" del quadrante solare (che indica l'ora vera locale), ovvero la disposizione delle linee degli equinozi e dei solstizi (le linee "orizzontali") e delle ore (linee verticali).

Il risultato che oggi è posto sulla parete della scuola è frutto di uno studio svolto prima in classe e poi "con scalpello in mano": partendo dallo schema del quadrante si è provveduto a renderlo piacevole, accostando quindi l'immagine del sole e della luna ed una semplice cornice a racchiudere il tutto, che è poi stato realizzato al Fondaco della Biade di Feltre sulla lastra di pietra.

Il motto, elemento che compare in tutti i quadranti solari per tradizione, è stato scelto dai bambini.

***Francesca Vendraminelli***  
*Allieva del corso*



# ***Straordinarie Scoperte***

È con piacere che ho potuto apprezzare il frutto di un progetto che ritengo molto interessante, in particolare per l'aspetto didattico che lo ha accompagnato.

Si è inteso celebrare la ricorrenza del quarto centenario delle prime osservazioni astronomiche di Galileo Galilei con la realizzazione di un'opera che tangibilmente ci facesse riflettere sulle sue straordinarie scoperte e su ciò che da esse ne è derivato per la vita dell'uomo.

Gli orologi solari che sono stati realizzati dal maestro Sogne e dagli allievi del corso di "Valorizzazione della tradizione alpina nella decorazione murale e nella pietra" e collocati nella scuola elementare di Quartier Cadore e Borgo Piave, hanno consentito ai bambini delle nostre scuole di conoscerne nel dettaglio la realizzazione e di capirne il funzionamento.

Sono certa che tali conoscenze hanno prodotto curiosità e stimolo ad approfondire nei nostri giovani alunni, chiamati a interrogarsi sul valore del tempo e l'importanza delle grandi scoperte.

Mi complimento dunque con tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo istruttivo progetto.

***Maria Grazia Passuello***

*Assessore alla Cultura del Comune di Belluno*







SCUOLA ELEMENTARE DI BORGO PIAVE

COMUNE DI BELLUNO

IL TEMPO  
E' NOSTRO

# quadranti analemmatici

Corri, corri, corri; il tempo è tiranno; il sole mangia le ore... e se invece fossimo noi a scandire il trascorrere del tempo?

La nostra vita da sempre è stata caratterizzata da ore di luce ed ore di buio, ma in special modo da quelle dettate dal sole con il suo passaggio nel cielo; ed esso è stato infatti il primo strumento di controllo del fluire del tempo.

Già dagli antipodi, l'uomo ha collegato la luce solare a ciò che essa produce tangendo oggetti verticali, ovvero l'ombra. I primi orologi solari vennero realizzati piantando un bastone in terra e sfruttando l'ombra che esso produceva al passaggio del sole;

Se si ragiona all'interno del sistema Tolemaico si colloca la terra al centro e si considera il sole come un pianeta in movimento allora lo si vedrà percorrere nel cielo un arco che va da est a ovest, dall'alba al tramonto, producendo ombre più o meno lunghe che ruotano attorno al bastone.

Se al posto di un bastone piantato a terra sfruttiamo l'ombra generata da una figura umana, ovvero utilizziamo uno gnomone mobile, otteniamo un quadrante solare analemmatico (appartenente alla classe degli orologi azimutali), in cui la lettura dell'ora si effettua su dei punti orari ricavati dall'intersezione dell'ombra dello stilo con un'ellisse graduata.

Nelle meridiane classiche lo schema orario è costituito da linee rette che vengono toccate dall'ombra nelle varie ore della giornata; quando invece si ha a che fare con un quadrante analemmatico subentra una particolarità, ovvero l'ombra durante la giornata percorre una fascia ellittica proiettata sul terreno. L'asse maggiore di tale ellisse va allineato con il parallelo geografico locale, quindi in direzione est-ovest, e l'asse minore, in direzione nord-sud si allinea col meridiano. Individuati gli assi sull'arco dell'ellisse verranno posizionate 15 formelle rotonde in pietra, con scolpiti i numeri che rappresentano le ore mattutine (dalle sei alle dodici), e le ore pomeridiane (dall'una alle sette).

È necessario che lo gnomone, e quindi la persona, sia posizionato lungo l'asse minore dell'ellisse in base al giorno o al mese dell'anno, anche questo elemento è stato realizzato su una pietra, ma questa volta dalla forma rettangolare, sulla cui superficie sono stati scolpiti i mesi dell'anno.

Bisogna tener presente che questa tipologia di quadranti solari necessita di spazi abbastanza ampi, e cosa ben più importante in direzione del sud non ci deve essere alcun elemento che possa ostruire l'ombra determinata dal passaggio del sole.

Questi orologi analemmatici possono essere interpretati come un gioco, e non a caso sono stati progettati per i cortili di alcune scuole elementari, con la funzione di fungere da elemento ludico ma anche ricreativo e didattico, mettendo in secondo piano la precisione ed il rigore che un orologio da polso riesce a garantire.

I sopralluoghi effettuati nei vari luoghi in cui era prevista la collocazione di meridiane ci hanno aiutato ad individuare i siti che meglio si prestavano all'installazione di questo tipo di quadrante, ovvero nel cortile della scuola dell'infanzia del comune di Vas e nei cortili delle scuole elementari di Bribano nel Comune di Sedico e quello di Borgo Piave nel Comune di Belluno. In quest'ultima scuola è stato possibile preparare i bambini, i veri fruitori dell'opera, mediante una lezione di un paio d'ore durante la quale si è illustrato





il funzionamento del quadrante orario orizzontale e l' interazione che si deve avere con questo tipo di meridiana perché funzioni correttamente. In seguito a questo incontro la scuola ha scelto il motto : "IL TEMPO E' NOSTRO" da scolpirsi su una targa come promemoria.

Le ispezioni nei diversi siti hanno consentito inoltre di calcolare l' ampiezza massima del quadrante in base alla zona del cortile che meglio si prestava, con l' accortezza di selezionare uno spazio la cui pavimentazione fosse il più piano possibile ; ponendo inoltre particolare attenzione ai possibili ostacoli rispetto alla posizione del sole nelle varie ore del giorno e nelle diverse stagioni. Successivamente, per ciascuno dei tre siti, è stato eseguito il progetto; tenendo in considerazione latitudine e longitudine dei luoghi sono stati eseguiti i calcoli per stabilire la posizione esatta dello gnomone umano nei vari mesi dell' anno.

Il tipo di pietra impiegata è dettato dal posizionamento al suolo, sono stati infatti scelti il Verdello di Asiago e un calcare della Croazia, entrambi resistenti al calpestio e al passaggio di veicoli ; inoltre ed è stato selezionato un carattere di scrittura per i numeri e i mesi quanto più adatto ad una scuola: spontaneo, simpatico e simile alla scrittura a mano libera.

**Eleonora dal Farra**  
Allieva del corso



PL. 15/10/10  
E. 105/110

23

SCUOLA ELEMENTARE DI BRIBANO

COMUNE DI SEDICO



## ***Durante la lavorazione***

Mi chiamo Massimo Coppe e provengo da Valdobbiadene, un paese alle pendici delle prealpi venete. Ho avuto la possibilità di partecipare a questo corso e ne sono parecchio soddisfatto perché la creatività vista da tutti gli aspetti è qualcosa, un'arte che mi coinvolge. Ho voluto per questo praticare il corso sempre con costanza, inizialmente pensavo si trattasse di un lavoro più amatoriale e meno impegnativo, invece si è rivelato di una manodopera di forte responsabilità e di altrettanta attenzione.

Si deve considerare e avere la consapevolezza che si tratta di un'opera pubblica e questo deve far riflettere durante la lavorazione, per evitare di avere paura sul proprio affronto si è cominciato con la lavorazione della creta.

Inizialmente è stato interpretato come un gioco poi, presa dimestichezza, ci hanno imposto delle direttive su cui noi ci siamo applicati: in particolare sul sapere interpretare i volumi cosa molto basilare per poter poi effettuare la lavorazione sulla pietra, ognuno si è applicato a modo suo ed è stato piacevole perché è risultato un modo per socializzare tra noi ed è il motivo per cui mi è piaciuto di più.

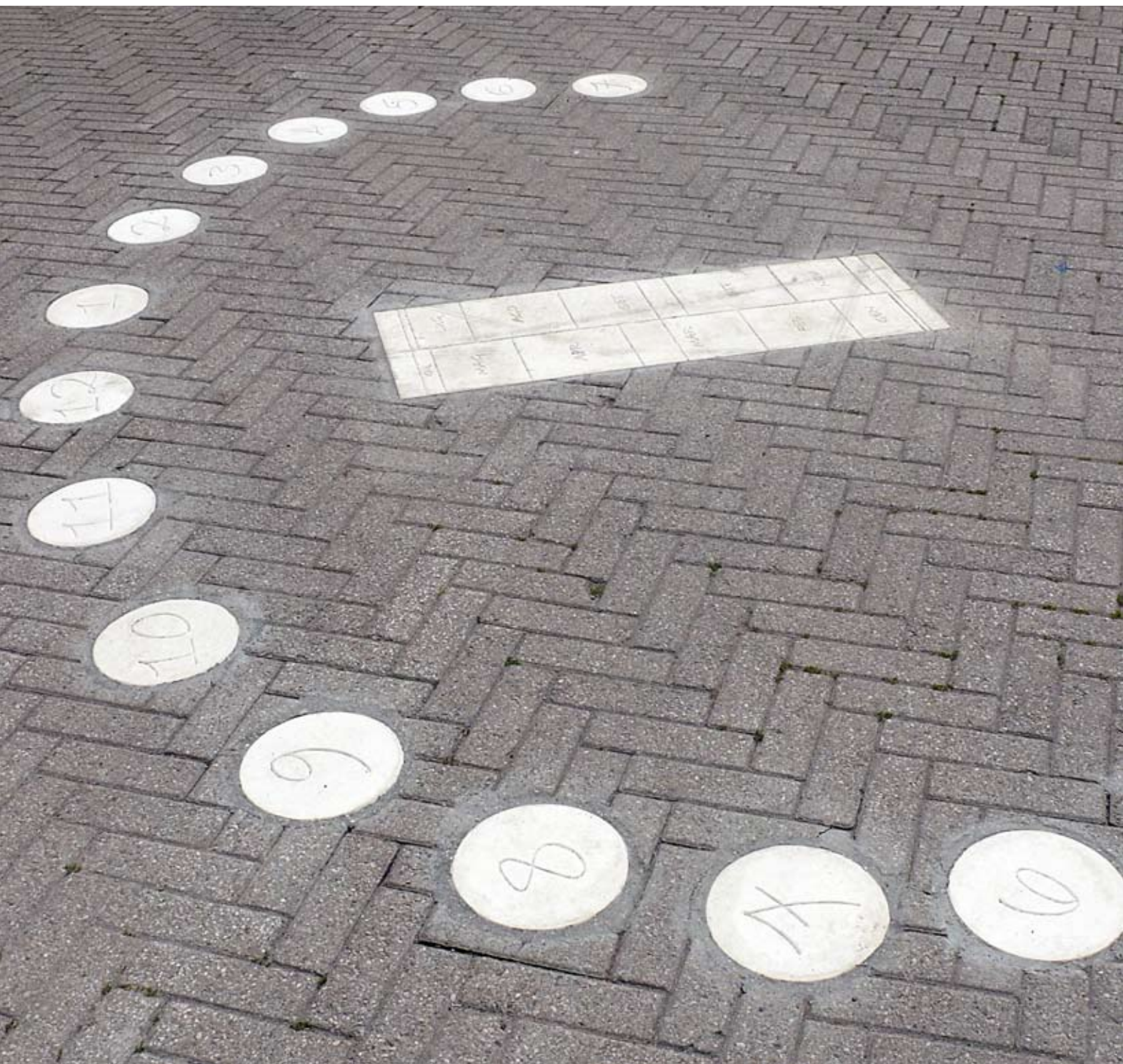
Proprio per come ho appena citato ognuno ha lavorato a modo suo e c'è stato modo di fare un confronto reciproco sulla propria tecnica di lavorazione. La cosa che ho appreso di più è di aver imparato con dovuta insistenza ad usare lo scalpello.

Inizialmente quando lo impugnavo, mi sentivo un po' restio nel utilizzarlo, temevo di fare involontariamente dei danni alle lastre di marmo ma con l'incoraggiamento del maestro Ennio ed il suo insegnamento, con dei timidi colpi di martello mi sono avviato alla lavorazione. La manifattura che più mi è piaciuta è la fase di lavorazione che viene applicata alle meridiane; non ero a conoscenza che ve ne fossero di svariati tipi a muro e nemmeno non sapevo che esistessero quelle a terra, questo mi ha messo curiosità per tutto il periodo della durata del corso. Il maestro Ennio era la persona di riferimento per il gruppetto addetto alle meridiane, il suo compito era quello di trasmetterci il suo insegnamento. Ennio è una persona che sa ben gestire le persone ed è stato sempre tanto disponibile e molto paziente con tutti noi; lo che stimo tantissimo per il suo modo cortese di trattare le persone.

È stato interessante condividere con i compagni il lavoro e partecipare a questo corso. È stata una bella esperienza e mi auguro in futuro di incontrare tutti i membri che hanno partecipato e magari di rifare nella prossima stagione invernale un corso sempre inerente la lavorazione della pietra, magari con una lavorazione dalla procedura diversa.

***Massimo Coppe***  
*Allievo del corso*





DATE	TIME	TEMP	WIND
10/10/10	10/10/10	10/10/10	10/10/10
10/10/10	10/10/10	10/10/10	10/10/10

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12





## Valorizzazione

Anche quest'anno l'amministrazione ha avuto il piacere di sostenere il Circolo Cultura e Stampa Bellunese nella realizzazione di un corso rivolto ai giovani del nostro territorio e volto alla riscoperta delle tradizioni artigianali della nostra Provincia.

Il corso di quest'anno aveva come tema "La Valorizzazione della tradizione alpina nella decorazione murale e nella pietra" e l'opera realizzata nel nostro comune è stata una meridiana a terra, che abbiamo scelto di collocare presso la scuola primaria di Bribano, proprio perché la valenza di progetti come questi ha maggior successo se rivolta alle giovani generazioni.

Un'opera che ha suscitato emozioni e curiosità nei nostri ragazzini, nel riscoprire come gli antichi misuravano il tempo con uno strumento che nasconde studi matematici complessi basati sul rilevamento della posizione del sole. Sono grato a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo corso: gli organizzatori, i docenti e non da ultimo i ragazzi che con molta serietà e competenza hanno elaborato le opere presentate.

**Giovanni Piccoli**  
Sindaco di sedico

23





24

UNIONE DEI COMUNI  
DEL BASSO FELTRINO  
SETTE VILLE

SCUOLA MATERNA DI VAS



## **IL SOLE, POESIA per bambini**

Quando guardo il sole mi sembra di volare vorrei contare, i raggi ma si può fare?  
Allora mi lascio trasportare dai suoi mille colori e inizio a cantare e a correre nel sole.

*Il Sole, con tutti i pianeti che gli ruotano attorno e da esso dipendono, può ancora maturare un grappolo d'uva come se non avesse nient'altro da fare nell'Universo.*

*Galileo Galilei*

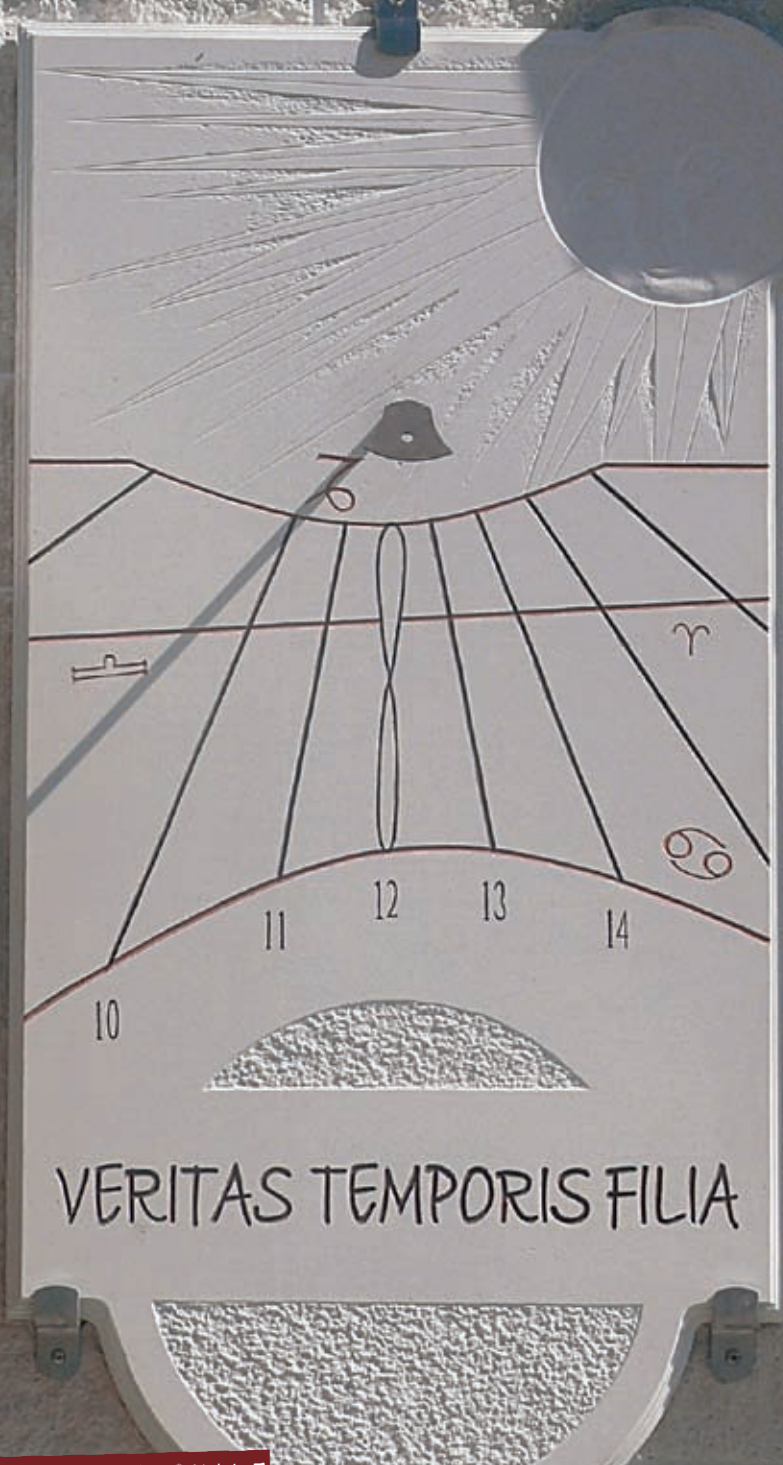


# il NUOVO gioco dell'orologio

Trasformarsi in una lancetta e dire a tutti che ore sono. È ora di giocare, è ora di merenda, è ora di andare a casa. È una magia, che si può fare con il sole, ma devi metterti sul mese giusto. Immagino siano questi i pensieri che può suscitare nei bambini della Scuola dell'Infanzia di Vas il nuovo "gioco dell'orologio", che è stato posto nell'area esterna, recentemente rimessa completamente a nuovo. Il moderno parco a misura di bambino, realizzato da questa Amministrazione, è ora ulteriormente valorizzato dalla presenza della meridiana, visibile anche dalla strada e capace pertanto di attirare l'attenzione e la curiosità dei passanti. Per il secondo anno, tramite l'Unione Sette Ville comprendente i Comuni di Quero e Vas, abbiamo sostenuto economicamente il corso di "Valorizzazione della tradizione alpina nella decorazione murale e della pietra", ritenendolo un progetto estremamente interessante, di notevole valore, in particolare per le sinergie che crea tra i soggetti a vario titolo coinvolti. Si riesce infatti a offrire un'opportunità di qualificazione professionale ai giovani nell'ambito dell'artigianato artistico locale, consentendo una continuità a questo settore, e nel contempo a realizzare delle opere di pregio nel nostro territorio, non solo per l'aspetto estetico, ma soprattutto per la valenza storico - culturale, e nel caso del manufatto di Vas anche ludico - didattico. Ringrazio pertanto per il loro apporto il Circolo Cultura e Stampa Bellunese, tutti i partner e sostenitori dell'iniziativa, gli allievi del corso e i loro docenti.

**Dott. Biasotto Andrea**  
Sindaco di Vas  
Presidente Unione Sette Ville





CENTRO POLIFUNZIONALE

COMUNE DI VALLE DI CADORE

# Veritas temporis filia

La verità è figlia del tempo, ed il tempo scandisce la nostra vita. Ormai con la tecnologia che avanza tutti disponiamo di orologi super tecnologici che ci garantiscono anche i millesimi di secondo perché siamo giunti ad un livello divita fin troppo frenetico; i vecchi quadranti solari, sia orizzontali che verticali, al giorno d'oggi fungono solamente come elementi ornamentivi. Infatti anche se questi ultimi possono risultare sballati anche solo di qualche secondo, non abbiamo il tempo di soffermarci a leggerli come fossero orologi digitali, in quanto ci impiegheremmo troppo a fare i calcoli per sapere se siamo in ritardo per andare a lavorare oppure per prendere il treno.

Ecco dunque che l'orologio solare diventa motivo di decorazione. A Valle di Cadore è stato scelto come luogo per l'installazione di quest'opera, l'edificio adibito alle conferenze, sito nella tratta dell'ex ferrovia che collegava Dobbiaco a Cortina, ora divenuta pista ciclabile. L'edificio in chiave moderna, costituito da vetri e pietre è circondato da uno straordinario paesaggio montano, appena fuori dal centro del paese: ecco dunque che la visita in loco diventa il punto di partenza del lavoro, che naturalmente deve essere in simbiosi con il contesto, e quindi non risultare motivo di disturbo.

In seguito ad un accurato sopralluogo è stata scelta in accordo con il sindaco di Valle di Cadore, la parete destra dell'entrata principale, dopodiché è stata calcolata la declinazione della parete ed il mezzogiorno vero locale.

Il bozzetto prescelto è stato quello dell'allieva Francesca Vendraminelli, questo bozzetto è improntato su una struttura rettangolare con la base inferiore concava, e l'angolo superiore destro convesso, nel quale sorge la testa del sole, ed i cui raggi si irradiano fino alla costruzione del quadrante solare in posizione centrale. Come ogni quadrante solare che si rispetti questo dispone dei due solstizi (inverno ed estate), dell'equinozio, delle linee orarie, che in questo caso vanno dalle dieci di mattina alle quattordici del pomeriggio, e dai quattro segni zodiacali che caratterizzano le stagioni, ovvero capricorno, ariete, cancro e bilancia. Infine, nella parte bassa, tra il quadrante solare e la parte concava, è stato inserito il motto VERITAS TEMPORIS FILIA, ossia la Verità è figlia del tempo.

La lastra di pietra portoghese che è stata ordinata per l'esecuzione, misura un metro e mezzo circa di altezza per circa 80 cm di larghezza; la parte del quadrante è stata scolpita con la tipologia della svasatura, quindi tracciando i solchi a circa 45° per parte e poi raccordati, in seguito la parte è stata dipinta con due colori acrilici diversi per differenziare le linee orarie da quelle orizzontali dei solstizi e dell'equinozio; per quanto riguarda la figura del sole, il volto è emerso grazie al bassorilievo, mentre i raggi sono stati definiti da colpi di lima mantenendo la superficie liscia e rendendo ruvido (bocciardato) il cielo, così da dare quel giusto contrasto che non soffoca il complesso, ma soprattutto il volto a bassorilievo. Per riprendere la tecnica della bocciardatura è stata creata una lunetta nella parte concava della lastra, che funge anche da spazio di respiro alla pienezza della zona superiore.

Questi tipi di lavori sono utili sia per il loro valore culturale, sia per rendersi conto delle difficoltà che si incontrano in un materiale delicato come la pietra, ove la potenza va calibrata con la giusta forza altrimenti non si può più tornare indietro, ma soprattutto è utile per relazionarsi con altre persone che lavorano assieme e che molto spesso hanno idee diverse, pertanto è necessario trovare un punto d'incontro per poter avanzare armoniosamente. Direi che è una buona palestra aperta su molti fronti ed una buona occasione di crescita.

**Denise Barattin**

*Allieva del corso*

30







## ***Sapore di tradizioni***

Sono lieto di aver aderito anche quest'anno all'iniziativa del Circolo Cultura e Stampa Bellunese che per merito di un gruppo di bravi allievi e maestri che lavorano la pietra, ci è stato scolpito un vero quadrante solare. L'opera potrà essere ammirata all'ingresso del centro polifunzionale vicino alla vecchia stazione ferroviaria, dove passa la pista ciclabile.

Sarà dunque un elemento importante alla portata di tutti i cittadini dal momento che questo centro si presta alla realizzazione di molti eventi interessanti atti a promuovere la vita sociale e l'offerta turistica del paese. Il nuovo viene così valorizzato e impreziosito da un antico sapere quanto il tempo, attraverso un richiamo alla tradizione.

Come il dipinto murale, realizzato l'anno scorso, fa rivivere la nostra storia attraverso una accurata raccolta di vedute dei luoghi più caratteristici del nostro paese, anche la creazione di un quadrante solare serve a ricoprire un'arte affascinante e mi auguro che la sua lettura entri a far parte di nuovo del nostro quotidiano scandendo le ore nella vita di tutti i giorni.

***Bruno Savaris***  
*Sindaco di Valle di Cadore*





SEZIONE 2

LA LAVORAZIONE  
DELLA PIETRA



## LA LAVORAZIONE DELLA PIETRA

34

La pietra è stata con l'uomo un dualismo indissolubile che, dalla preistoria fino ai nostri giorni ha segnato il passo delle varie civiltà. Da un primo rudimentale impiego nel paleolitico e nel neolitico con la fabbricazione dei primi strumenti di caccia e lavoro, con l'erezione dei grandi monoliti come i Menhir e i Dolmen, subentra la squadratura e l'intaglio della pietra che ha permesso la realizzazione di imponenti opere architettoniche e scultoree, giunte, grazie alla resistenza del materiale, fino a noi. Nell'800 con la rivoluzione industriale, con l'impiego del ferro, del vetro e altri moderni materiali, la pietra perde importanza come materiale costruttivo ed il suo uso è rivolto a scopi ornamentali e a manufatti di arredo urbano. Nella nostra tradizione alpina la pietra è stata, accanto al legno, materiale

### PAROLE DI UN'ARTISTA

indispensabile di costruzione per diversi fattori: la scarsità di mezzi economici e l'isolamento della montagna, la grande disponibilità in loco dei boschi e delle cave, la presenza un po' ovunque di abili scalpellini il cui mestiere si è tramandato di padre in figlio per generazioni. Lo scalpellino, conoscitore delle qualità di ogni pietra, capace di forgiarsi gli strumenti di estrazione e lavorazione della stessa, è oggi quasi scomparso, e la lavorazione della pietra è ormai affidata ai mezzi meccanici. Allora si scopre il recupero delle vecchie costruzioni, liberando le pietre dei muri dall'intonaco, recuperando e ripulendo le parti decorative come scale, stipiti di porte e finestre, pavimenti e davanzali ovviamente in pietra,



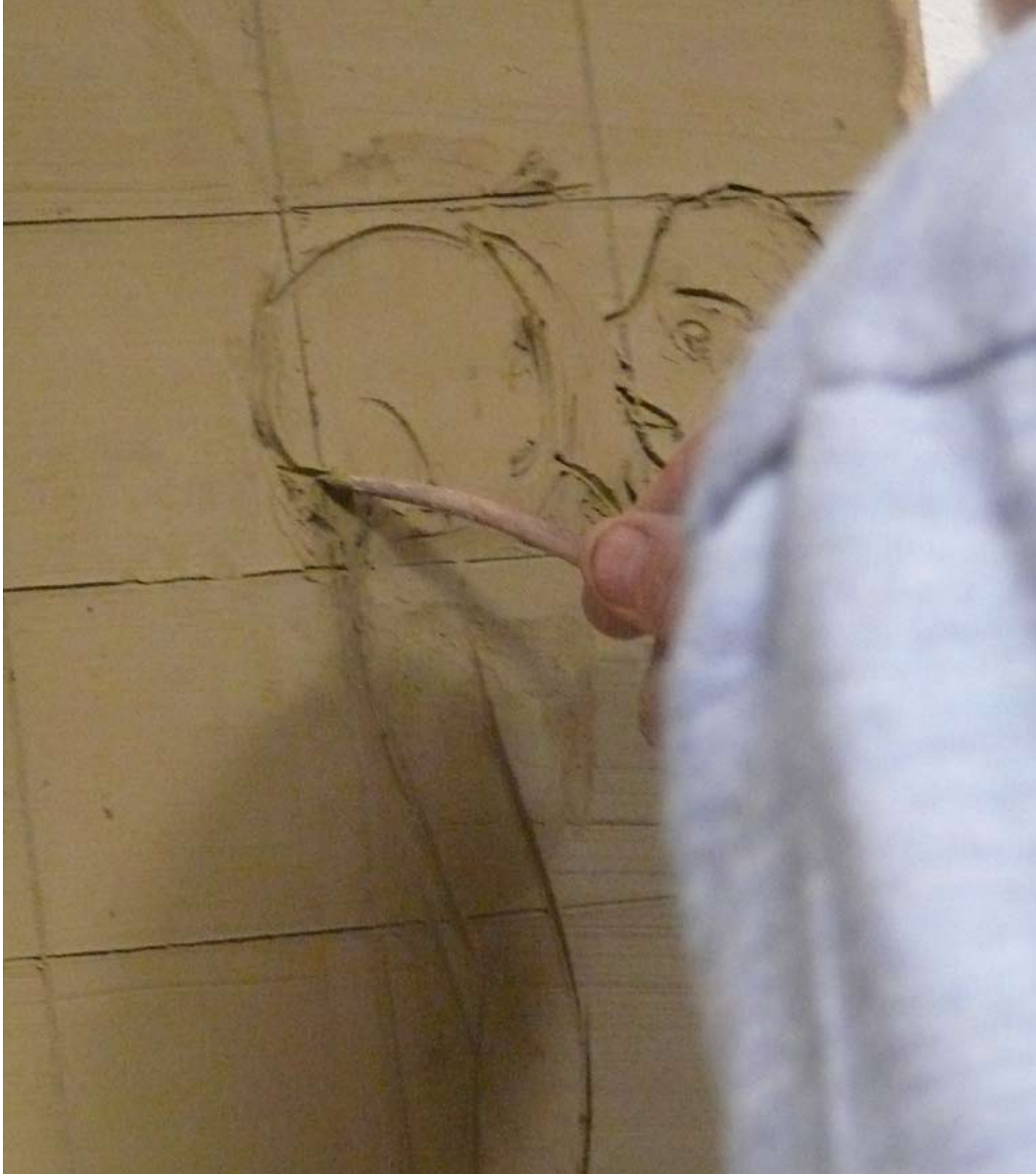


restaurando rotture e parti mancanti. Nella passata edizione del corso sulla decorazione murale alpina "la pietra" accanto alla realizzazione delle meridiane di Giovanni Sogne, al mio gruppo é stata commissionata la realizzazione di un altorilievo in pietra sul tema degli internati nei campi di concentramento da collocarsi all'esterno della scuola elementare di Longarone, lavoro che i componenti del mio gruppo, Elio Marin, Giuliano Bottegal, Paolo Schenal e Serafino Gaiò hanno affrontato con entusiasmo. Da alcuni disegni preparatori e da un primo bozzetto siamo passati direttamente a scolpire la pietra, una arenaria del Portogallo di cm 200x120 compatta, ma adatta ad essere lavorata, sborzata all'inizio con il martello pneumatico ed il disco diamantato, ultimata poi a mano mediante punte e mazzuoli; ne é risultata una lavorazione con il metodo del "non finito" che ha potenziato la plasticità delle figure e messo in evidenza la bellezza del materiale. La composizione mostra alcune figure di uomini e donne, magri, malvestiti, mezzo nudi, che attoniti guardano attraverso due fili spinati verso lo spettatore; fili spinati che simboleggiano con la loro prospettiva verticale i binari che portavano ad Auschwitz, tra di essi vi sono diversi bambini vittime innocenti mai più tornati dall'inferno dei Lager nazisti. Il nostro lavoro, inaugurato il giorno della memoria 27 gennaio 2010, vuole essere un monito affinché certe barbarie non ritornino, e possa trasmettere ai bambini della scuola dove é stato collocato valori di fratellanza e convivenza al di fuori di ogni differenza razziale, politica e religiosa.

35

**Antonio Bottegal** Docente del corso





a

pprezzo molto il lavoro che questi ragazzi e i loro maestri hanno realizzato e spero che questa iniziativa venga riproposta negli anni a venire. Sono convinto che questi antichi saperi non debbano andare perduti ma anzi tale patrimonio debba essere sostenuto perché diventi una molla strategica per migliorare la potenzialità produttiva del territorio locale, soprattutto a favore delle nuove generazioni. Anche il comune di Ponte nelle alpi vanta una forte tradizione per quanto riguarda la pietra; proprio a Soccher e Col di Cugnan si formarono centri specializzati.

## LA LAVORAZIONE DELLA PIETRA

37

Il mestiere di cavatore, scalpellino e muratore fu sempre l'altra professione del contadino della Val Belluna e fu principale laddove la qualità della pietra cavata assicurava continuità di lavoro e guadagno nell'alimentare il fabbisogno delle città.

Mi complimento con il Circolo Cultura e Stampa Bellunese che con queste iniziative crea e valorizza tali figure artigiane che da sempre hanno fatto la storia della nostra terra.

***Roger De Menech***

*Sindaco Comune di Ponte nelle Alpi*



ATA DELLA  
RIA 27-1-10  
ON DIMENTICABILI

COMUNE DI LONGARONE

SCUOLA ELEMENTARE "BAMBINI DEL VAJONT"



## alla ricerca delle emozioni

L'edificio scelto ad ospitare l'opera di bassorilievo in onore delle vittime dell'Olocausto è la scuola primaria di Longarone che nel 1986 fu dedicata ai "Bambini del Vajont".

La scuola fu progettata dall'architetto Costantino Dardi nel 1964, un'anno dopo il disastro.

Egli scelse l'uso del cemento a vista per richiamare i gran costoni di roccia sul monte opposto alla diga della morte, dove erano state previste le aree per la nuova Longarone. Il cemento doveva continuare le rocce, quasi per redimere il senso della morte, rinchiuso nella natura, con un segno di speranza. Questa idea piacque anche all'architetto Michelacci che progettò la chiesa di Longarone con lo stesso materiale. Ed è proprio su uno di questi setti in cemento, simbolo di speranza, che la suggestiva opera di bassorilievo è stata fissata, raffigurante un gruppo di deportati che ci guardano da dietro un filo spinato e sembrano volerci dire: non dimenticate e imparate.

Questa è la frase che i bambini della scuola primaria di Longarone hanno fatto propria in occasione del lavoro di formazione svolto in classe.

I piccoli sono stati chiamati a riflettere sul tema del giorno della memoria attraverso opportune documentazioni, la toccante testimonianza di un superstite, originario delle nostre terre, il signor Sisto Santin e le proposte artistiche riguardanti l'opera del maestro Bottegal e dei nostri allievi del corso.

Di seguito troviamo alcuni pensieri dei bambini della scuola elementare di Longarone che provando a rivivere le sensazioni di un deportato, hanno cercato di trasformarle in semplici poesie.

Ogni poesia rappresenta un momento del suo viaggio.

E' soprattutto un lavoro di ricerca delle emozioni, perché, solo condividendo la tristezza, la paura, la solitudine, il dolore, la disperazione, la rabbia e la speranza, si può comprendere l'orrore della guerra e rifiutarla.

**Studenti del corso**



*Addio doloroso*

*Mi voltai piangendo lacrime dolorose,  
guardando il mio nido:  
sembrava che mi salutasse.  
Mi allontanai verso l'oscurita',  
con il cuore spezzato.*

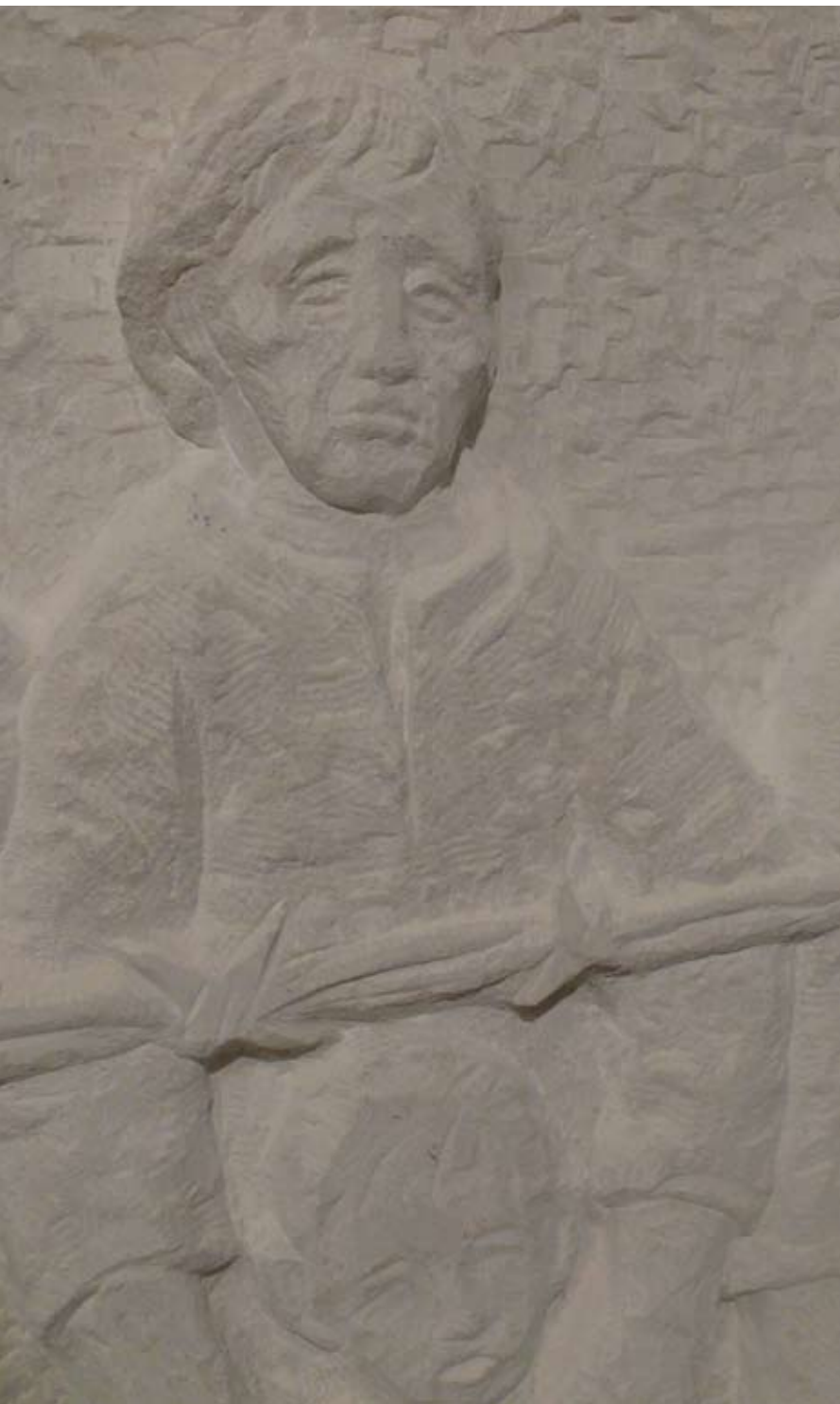
*Il mio numero.....*

*Scesi alle carceri  
insieme a mia madre  
triste e malinconica:  
numeri insignificanti al posto dei nomi,  
umiliata da tutti  
ci maneggiavano come oggetti  
Il mio numero era 6348,  
quello di mia madre 6351:  
non ero piu' una persona libera, era tutto  
contro la mia volonta'*



*Ritorno alla liberta'*

*Io e mia madre  
andavamo verso la luce splendente.  
Ma non era lo stesso,  
non c'era mio padre.  
Nel nostro cammino  
incontrammo i nemici,  
per loro la luce della speranza  
non splendeva.  
La fatica prese mia madre.  
Entrammo in stalla  
e ci tuffammo nel fieno  
come avvolte dalle nuvole.  
Dopo esserci riposate  
rividi la Madre Terra .  
Ma il mio nido era stato distrutto,*



Una tazza di caffelatte  
Una tazza di caffelatte fumante  
e un pane fragrante.  
Ora mi sentivo libera come un usignolo.  
Mangiai troppo alla svelta,  
come un lupo affamato  
in un freddo inverno.  
Ma il mio corpo non accettava questo  
cibo delizioso.  
Generosamente mi servirono  
un'altra scodella e non rifiutai.  
Arzilla come un grillo, saltai sui tavoli felice,  
per sentire il profumo della liberta'.

41

La testimonianza  
Ma a cosa servono  
Parole orribili e di tristezza?  
Nessuno la puO' comprendere,  
tranne me e chi ha vissuto la tragedia.  
Sempre piu'sanguinose sono le guerre,  
e piene di morte vana.  
Ascoltate e imparate.



## ***Simboli di Pace***

È con molto piacere che l'amministrazione comunale di Longarone ha aderito al progetto proposto dal Circolo Cultura e Stampa bellunese, che vede degli autentici artisti della pietra e bravi allievi cimentarsi in un'opera che ritengo di grandi e profondi significati. L'idea di dedicare un monumento in ricordo della "Giornata della memoria" nasce dall'amicizia con Sisto Santin di Termine di Cadore, ex deportato del campo di concentramento Fustenberg Oder in Prussia, sopravvissuto fortunatamente alla Shoah, e dunque testimone oculare di tante atrocità. La sua esperienza ci fa comprendere il male commesso dalle forze alleate di un momento tra i più tragici della storia dell'umanità.

Abbiamo pertanto ritenuto opportuno che fosse proprio un'opera in pietra ad essere monito perenne contro l'intolleranza e simbolo della pacifica convivenza. Un'opera di assoluto valore che abbiamo voluto venisse posizionata in una delle pareti della scuola elementare "Bambini del Vajont", ben visibile anche a tutti i cittadini. Le scelta della scuola è un messaggio rivolto soprattutto ai giovani ... per non dimenticare.

***Roberto Padrin***  
*Sindaco di Longarone*





44

BACK STAGE



SCUOLA ELEMENTARE DI BORGO PIAVE  
COMUNE DI BELLUNO



SCUOLA ELEMENTARE DI BRIBANO  
COMUNE DI SEDICO





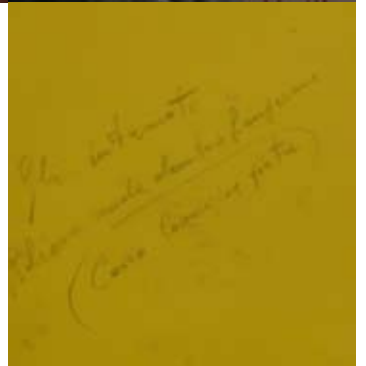
UNIONE DEI COMUNI  
DEL BASSO FELTRINO  
SETTE VILLE  
SCUOLA MATERNA DI VAS



46



COMUNE DI VALLE  
DI CADORE  
CENTRO POLIFUNZIONALE









## SOMMARIO

I Docenti e gli Allievi del corso	pag. 1
Prefazione	pag. 2
Introduzione	pag. 4
Intervento degli studenti	pag. 6

### Sezione 1

<b>I quadranti solari</b>	<b>pag.9</b>
<i>Comune di Belluno</i>	pag. 12
<i>Comune di Sedico</i>	pag. 20
<i>Unione Dei Comuni del Basso Feltrino - Sette Ville</i>	pag. 24
<i>Comune di Valle di Cadore</i>	pag. 28

### Sezione 2

<b>La lavorazione della pietra</b>	<b>pag. 33</b>
<i>Comune di Longarone</i>	pag. 38

Back Stage	pag. 44
------------	---------



Si ringraziano per la collaborazione  
nella realizzazione del progetto:

**Confindustria Belluno Dolomiti**

**CFPME centro di formazione  
Professionale maestranze edili**

**Fondazione per l'università e  
l'alta cultura in provincia di Belluno**

**Certottica - Dolomiticert**

**Comune di Belluno**

**Comune di Longarone**

**Comune di Sedico**

**Comune di Valle di Cadore**

**Comune di Vas**

Si ringrazia

*per la struttura organizzativa*

**il Circolo Cultura e Stampa Bellunese**

*per il coordinamento del corso*

**Piero Monastier**

*per la segreteria*

**Sara Bona ed Elisabetta Pierobon**

*per le relazioni esterne*

**Angela da Rold**

*per la realizzazione del libretto*

**Martina Boito**



CIRCOLO CULTURA  
E STAMPA BELLUNESE

VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ALPINA  
NELLA DECORAZIONE MURALE E NELLA PIETRA

SECONDA EDIZIONE - LA PIETRA